

Carabinieri genovesi comandati dal suo amico Antonio Mosto, nelle file dei quali combattè valorosamente a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo ed al Volturno, e guadagnò, col grado di sottotenente aiutante maggiore cui venne da Garibaldi elevato il 24 ottobre 1860, anche la medaglia d'argento al valor militare confermatagli con decreto del 17 gennaio 1862. Nel 1865, comandante di una pattuglia di Guardia civica, riuscì a far prigioniero il temuto malandrino denominato il Frate, che infestava, alla testa di alcuni altri malfattori, i dintorni di Genova. Fece la breve campagna del 1866 come tenente nel 1° battaglione bersaglieri volontari italiani, composto in gran parte di carabinieri genovesi, per il cui armamento egli aveva acquistato poco prima in Svizzera, dietro incarico del Municipio di Genova, le famose carabine federali. Verso la fine della guerra si ammalò gravemente a Bagolino per gli strapazzi sofferti, e poté a stento salvare la vita con la perdita di un polmone. Ascritto fin da giovinetto al partito d'azione, godette della fiducia di Mazzini, Savi, Bertani, Quadrio, dai quali fu talora adoperato in delicati servizi politici. Come tanti altri patrioti genovesi esercitò il commercio, e fu per quarant'anni a capo della Casa di spedizioni Malatesta e Vallebona fondata nel 1867; ma gli affari non lo distolsero dalla sua passione per i libri, dei quali egli mise insieme una bella raccolta composta di un cinquemila opere, con 15.000 volumi all'incirca, concernenti principalmente la storia del Risorgimento nazionale. Peccato che una così cospicua collezione, da lui radunata con grandissima cura, sia andata dopo la sua morte divisa, per non dire dispersa, fra varj acquirenti! L'interesse per le patrie memorie lo aveva spinto ad entrare nel nostro Sodalizio, cui appartenne dal 2 agosto 1874 fino alla morte.

TITO SPINOLA

m. 12 gennaio 1910

Figlio del marchese Francesco Ambrogio e della marchesa Eugenia Pinelli, nacque Tito Spinola in Genova il 6 aprile 1826. Abbracciata la carriera delle armi, venne ammesso il 21 novembre 1843 soldato volontario dell'esercito sardo nel 6° reggimento fanteria, nel quale fu successivamente sotto caporale il 1° settembre 1844, caporale onorario il 1° marzo 1845, caporale effettivo il 1° giugno 1845 e sergente l'11 aprile 1848. Fece le campagne di guerra del 1848 e 1849: nella prima ottenne, il 7 maggio 1848, la promozione a sottotenente d'ordinanza nel 10° reggimento fanteria; e nella seconda cad-

de prigioniero degli Austriaci a Mortara il 21 marzo 1849. Dopo pochi giorni di cattività rientrò, il 1° aprile 1849, nello stesso reggimento, di cui poi fu nominato luogotenente l'11 aprile 1851 e più tardi capitano il 5 marzo 1859. Con quest'ultimo grado prese parte alla battaglia di Palestro del 30 maggio 1859 nelle file di detto reggimento, il quale si segnalò in essa battaglia per modo da guadagnare alla propria bandiera la decorazione della medaglia d'argento al valor militare. Il 7 maggio 1860 lo Spinola venne trasferito nel corpo dei bersaglieri, e vi conseguì il grado di maggiore il 1° settembre 1861. Nella campagna di guerra del 1866 egli comandava, con tale grado, il 21° battaglione del 1° reggimento bersaglieri; e la sua ferma e coraggiosa condotta nella fazione di Borgoforte del 5 luglio di detto anno gli otteneva la medaglia d'argento al valore colla seguente motivazione: « Per essersi distinto nel comando del suo battaglione e segnatamente nel proteggere la ritirata dei pezzi facendoli trascinare a braccia dai soldati sotto il tiro dei forti nemici » (R. D. 6 dicembre 1866). In appresso fu luogotenente colonnello nel 1° reggimento granatieri (R. D. 9 ottobre 1868), e di poi come tale comandante il 42° reggimento fanteria (R. D. 29 settembre 1872), ed infine colonnello comandante dello stesso (R. D. 4 dicembre 1873).

Collocato a riposo ed iscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva con R. D. 7 luglio 1878, il nostro marchese si stabilì a Genova, dove, secondo le consuetudini del patriziato genovese, dedicò le sue cure alle istituzioni di beneficenza. Fu infatti membro del Magistrato di Misericordia, dell'Amministrazione del Ricovero di mendicità in Paverano, del Consiglio amministrativo dell'Opera Pia De Ferrari, e di altri istituti consimili. Il 17 dicembre del 1893 ebbe la nomina di maggior generale nella Riserva. Oltre le consuete decorazioni italiane di cavaliere ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e di commendatore della Corona d'Italia, aveva anche le insegne di caval. della Legion d'onore di Francia (D. Imperiale del 12 gennaio 1860). In ultimo era stato autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R. D. dell'8 novembre 1900. Apparteneva, come socio effettivo, alla nostra Società dall'11 marzo 1898. Morì nella palazzina Carrega a S. Luca d'Albaro (S. Francesco d'Albaro).

CAMILLO BO

m. 16 gennaio 1910.

Dal dott. Angelo Bo di Sestri Levante, professore di patologia generale nell'Università genovese, direttore della Sanità marittima degli